

Non le voglio nascondere: sono opere d'arte che la vita ha voluto darci per metterci alla prova, per renderci più forti. Non solo le ferite visibili, ma soprattutto quelle invisibili dell'anima, sono come dei viaggi che ciascuno di noi ha percorso.

Quando arriva l'estate pubblico sempre una mia fotografia in costume, sollecitando che mi segue a non nascondersi, perché siamo davvero un capolavoro, siamo arte, siamo un viaggio che ci ha resi completi:

CI HA RESI PERFETTI NELL'IMPERFEZIONE

Daniela

Beh...

Da circa diciotto anni il mio addome ne è ricoperto: avevo solo sedici anni quando tutto è cominciato. Accettarle a quell'età critica, senza la possibilità di un supporto psicologico, non è stato affatto facile. Anni di duro lavoro su me stessa, sulla mia paura di apparire agli altri contrassegnati da lacrime, crisi e battaglie, mi hanno resa la donna che sono: orgogliosa di portarle, di mostrarle e soprattutto di dire agli altri

“NON ABBIATE PAURA A MOSTRARLE”.

Quando penso a me stessa adolescente, vi garantisco, non riesco a ricordarmi con il mio addome piatto e liscio, senza segni.

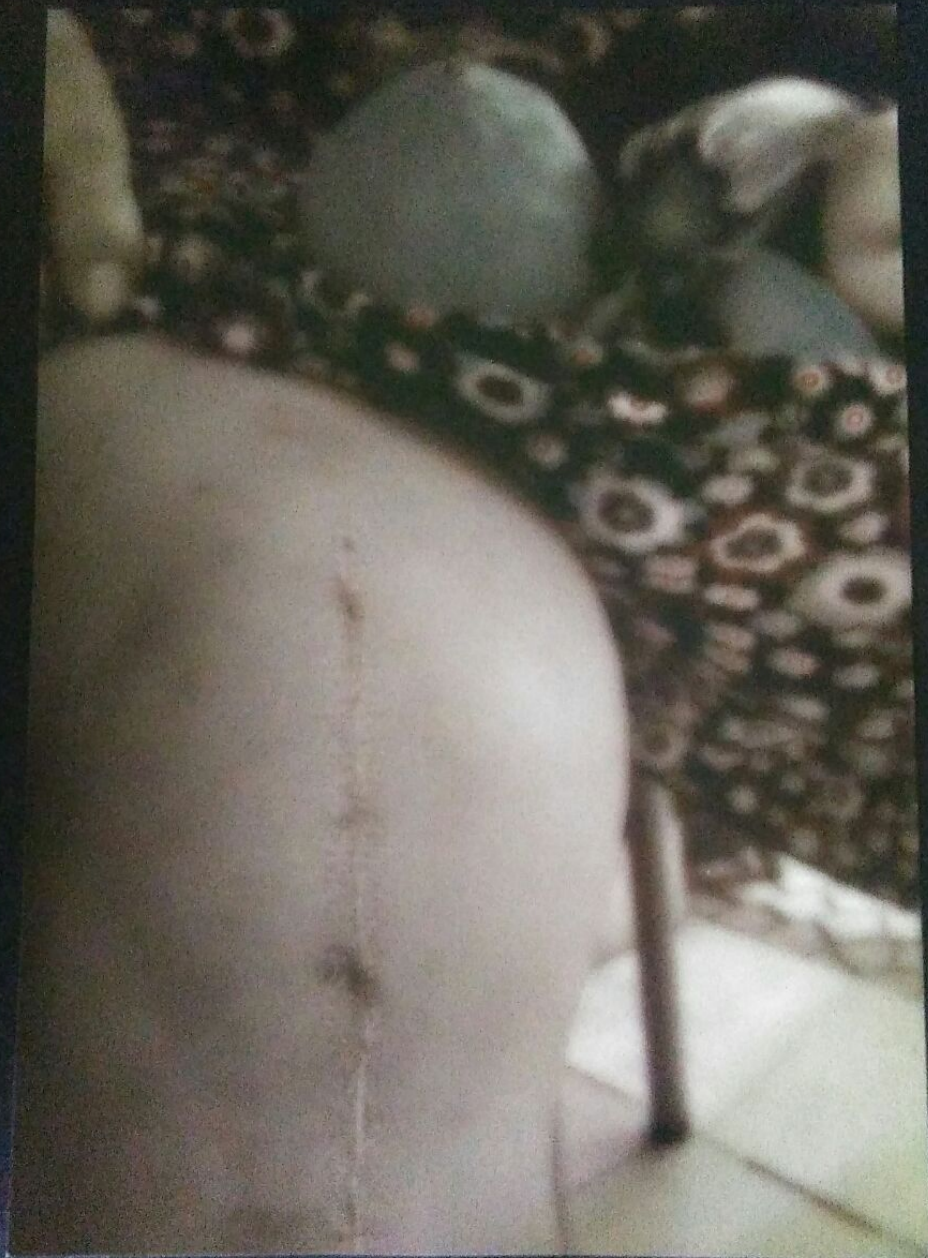
LA MIA VITA È COMINCIATA CON ESSE:

IL 19 gennaio 1998

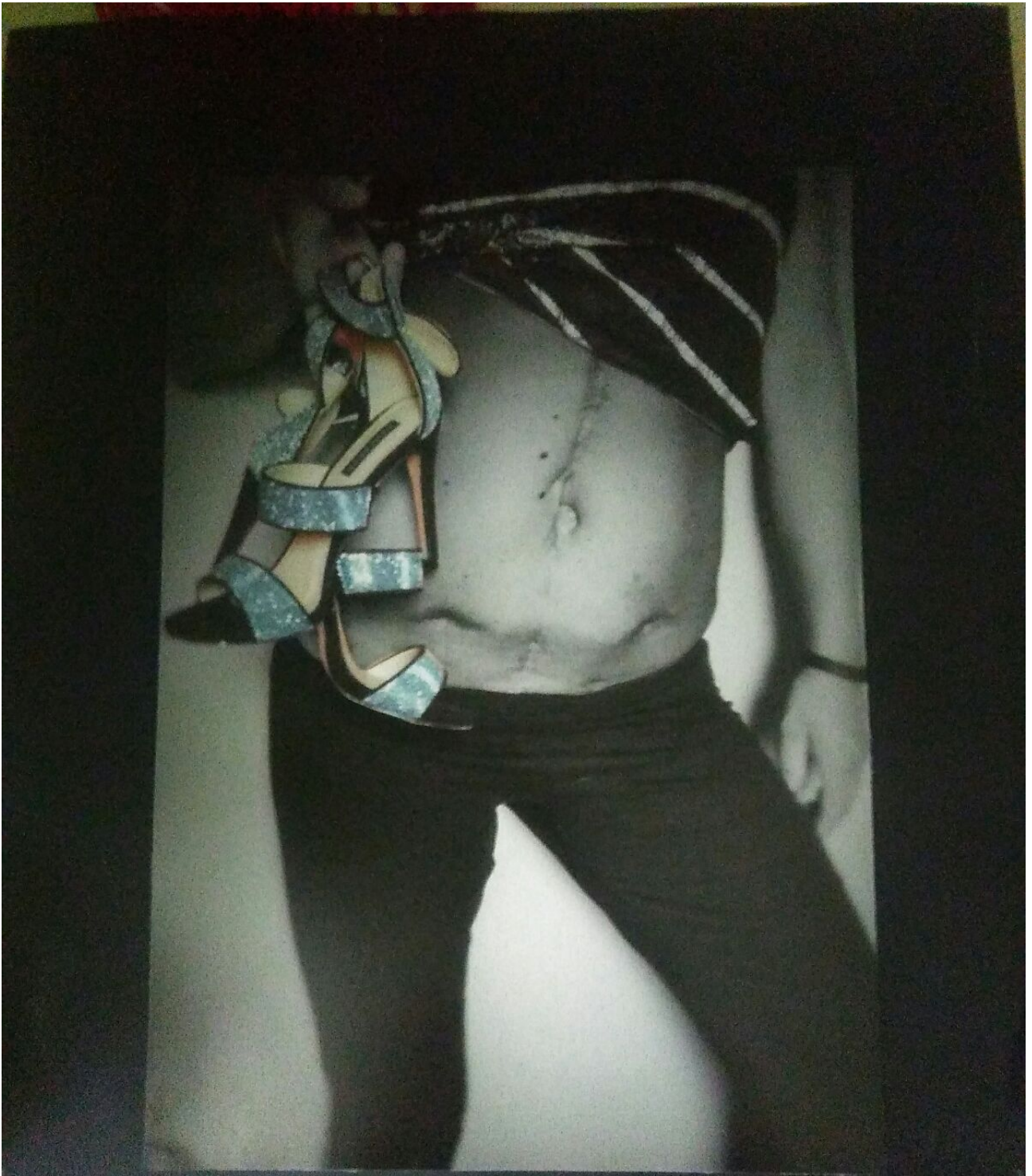
D. D.



“Premura animale”



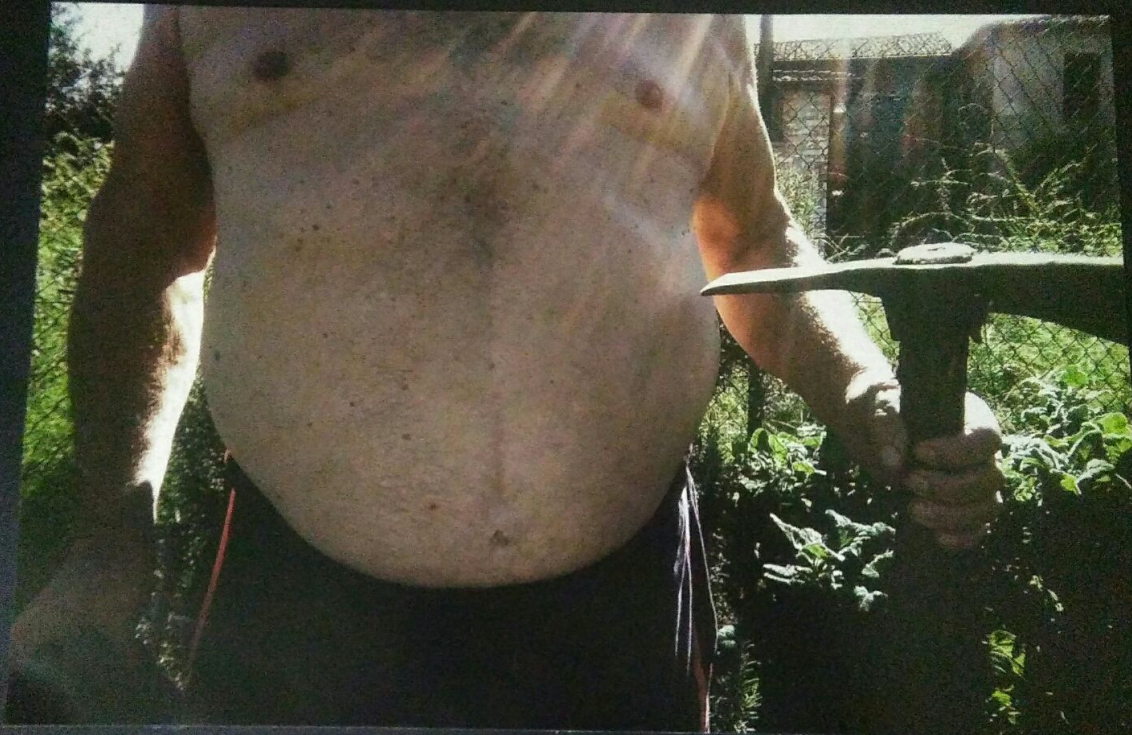
Ogni caduta, un nuovo inizio



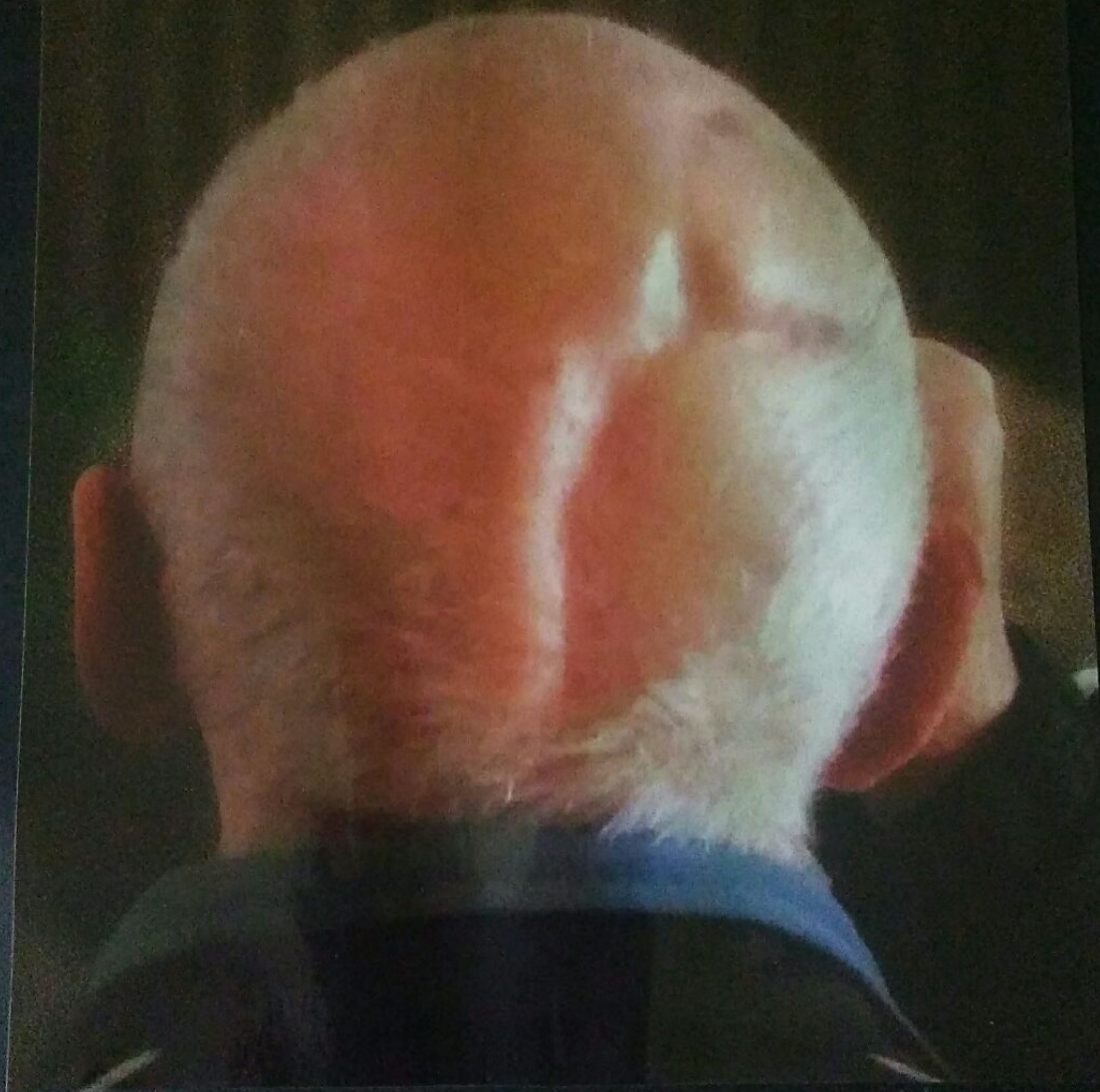
Cicatrici. de mie vittorie. de mie medaglie



"Riflessi di luna"



"Addome centodime"



“Ricordo indelebile”